VIOLENZA NELLA COPPIA: COINVOLGIMENTO DEI FIGLI/E E VIOLENZA POST-SEPARAZIONE

AA 2025-26

prof.ssa Patrizia Romito,
romito@units.it

Bambine/i sono sempre coinvolti

- In Italia (Istat, 2016): nel 66% dei casi di violenza dal partner sulla donna-madre, i bambini erano presenti o al corrente

  -> "violenza assistita", "bambino testimone", "bambino vittima"

- Violenza in gravidanza: 20% dei partner violenti lo sono anche in gravidanza

Convenzione di Istanbul (2011, legge in Italia dal 2014)

"si ha violenza assistita non solo quando il minore vede e vive direttamente sul genitore la percossa, gli insulti e le minacce, le sofferenze cui il genitore è esposto, ma anche se queste violenze, pur non avvenendo direttamente innanzi agli occhi del minore, sono da lui conosciute attraverso la percezione dei suoi effetti ".

Violenza assistita: cosa dice la legge in Italia

- Con la legge c.d. del "Codice Rosso", la violenza assistita ("se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità») è inserita come aggravante del reato di maltrattamenti in famiglia, previsto e punito dall'art. 572 c.p.,
- " … Il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo si considera persona offesa dal reato …".

Violenza assistita e violenza diretta su bambine e bambini

Gli uomini violenti con la partner sono violenti con i figli nel 30-60% dei casi (ma spesso questa violenza non viene rilevata)
(Bair-Merritt, 2010; UNICEF, 2003)

Secondo la ricerca dell'Istat (2016), oltre che ad assistere alla violenza, nel 25% dei casi i figli/e la subiscono direttamente, di frequente nel 13% dei casi *(è molto difficile che le madri lo riconoscano apertamente)*

In presenza di violenza del partner, aumenta fino a 5 volte il rischio di aggressione sessuale («incesto») su bambine/i a (Finkelhor et al., 1990; OMS, 2010), (Stroebel et al., 2013)

In caso di omicidio della madre ("orfani speciali") i bambini e le bambine sono spesso presenti

Conseguenze su bambine/i del coinvolgimento nella violenza

- Attacco alla relazione madre-bambino
- Corruzione del bambino
- Adultizzazione
- Conflitti di protezione
- Isolamento sociale
- Sfiducia nel mondo degli adulti
- "Apprendimento sociale della violenza", (Bandura)
- Diversi sintomi di disagio (anche psicotici), a breve, medio e lungo termine (come per violenza diretta)
- Studio ACE (Adverse Childhood Experiences): maltrattamento sulla madre -> uno dei principali fattori di rischio di disagio e di violenza nell'età adulta (Felitti et al., 1998)

Violenza assistita e subita: conseguenze su figli/e nelle parole di una madre

Siamo stati tanto tempo sotto le sue violenze e adesso ci sono tante ripercussioni; insomma non stanno ancora bene, entrambi i ragazzi.

B. (figlia) soffre di cali d'umore, è seguita dalla Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale e dice che vuole uccidersi, ripercorre un po' le cose che ha visto dal papà.

D. (figlio) invece somatizza molto, gli vengono tanti mal di testa, poi lui vuole sempre essere bravo, bravissimo (…)

B. in questo periodo aveva chiesto al papà di stare più tempo qua a casa ed andare solo qualche giorno da loro. Il papà è andato su tutte le furie, lei si è sentita in colpa e adesso neanche lo manifesta più.

Però da quel momento a D. sono venute delle emicranie forti e lei (B.) ha avuto dei cali dell'umore molto forti e si è tagliata un braccio, si è fatta dei tagli.

Da Romito et al., 2021

Violenza assistita e subita dal padre: Le conseguenze nelle parole di un figlio

Andrea Bajani, autore de *"L'anniversario"* (2025), ricorda che quando il padre gli parlava, si strappava con le dita ciuffi di barba "aprendomi dei crateri sulla faccia" (p.117), un comportamento che "distraeva l'angoscia, se così si può dire, spostava il dolore sulla cute …quello era sufficiente".

Ricorda anche la sofferenza quando riprendeva i contatti quando ormai viveva da solo: "i crampi all'intestino cinque giorni a settimana, la tachicardia lungo la strada verso la provincia, la bottiglia di grappa accanto al telefono di casa …" (p.116)

… e poi, il tremito alle mani, le dita bianche di paura, gli incubi notturni, quotidiani.

COORDINAMENTO ITALIANO SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

- Il coinvolgimento dei bambini nella violenza domestica può avvenire non solo durante la convivenza dei genitori, ma anche nella fase di separazione e dopo la separazione stessa.
- Queste ultime due fasi sono particolarmente a rischio per il coinvolgimento dei figli da parte del padre/partner violento, il quale può utilizzare i bambini come strumento per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla.
- Inoltre in queste fasi aumenta il rischio di escalation della violenza e la possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio)

(CISMAI, 2017)

"Ma perché non lo lascia?"

Non è facile lasciare un uomo violento

- Amore, speranza ("ciclo della violenza"), lealtà, preoccupazione per l'uomo
- « I bambini hanno bisogno di un padre »
- Pressioni sociali
- Problemi economici
- Minacce dell'uomo, paura: Lasciarlo, non significa sempre metter fine alle violenze
- Scelte apparentemente irragionevoli possono essere invece razionali

LE VIOLENZE SU DONNE E BAMBINE/I CONTINUANO DOPO LA SEPARAZIONE DA UN UOMO VIOLENTO

Una delle prime ricerche in Gran Bretagna

55 donne, separate da un uomo violento, seguite per 2 anni

Le donne : 52/55 aggredite dagli ex durante le visite per "scambiarsi" i bambini (una donna uccisa)

I bambini : 21/53 abusati fisicamente o sessualmente dal padre o vittime di trascuratezza grave durante le visite (Radford et al., 1997)

Stati Uniti, Canada, Australia, Danimarca, Svezia, Italia $\Rightarrow$ risultati simili

- In Italia (Istat, 2015): 51% delle donne separate continuano a subire violenza; le violenze subite dalle donne separate sono più gravi
- 2/3 delle donne uccise, lo sono quando si sono separate o vogliono separarsi (Eures, 2014).

La violenza post-separazione è ancora oggi poco visibile

VIOLENZA POST-SEPARAZIONE: FEMICIDI E ORFANI

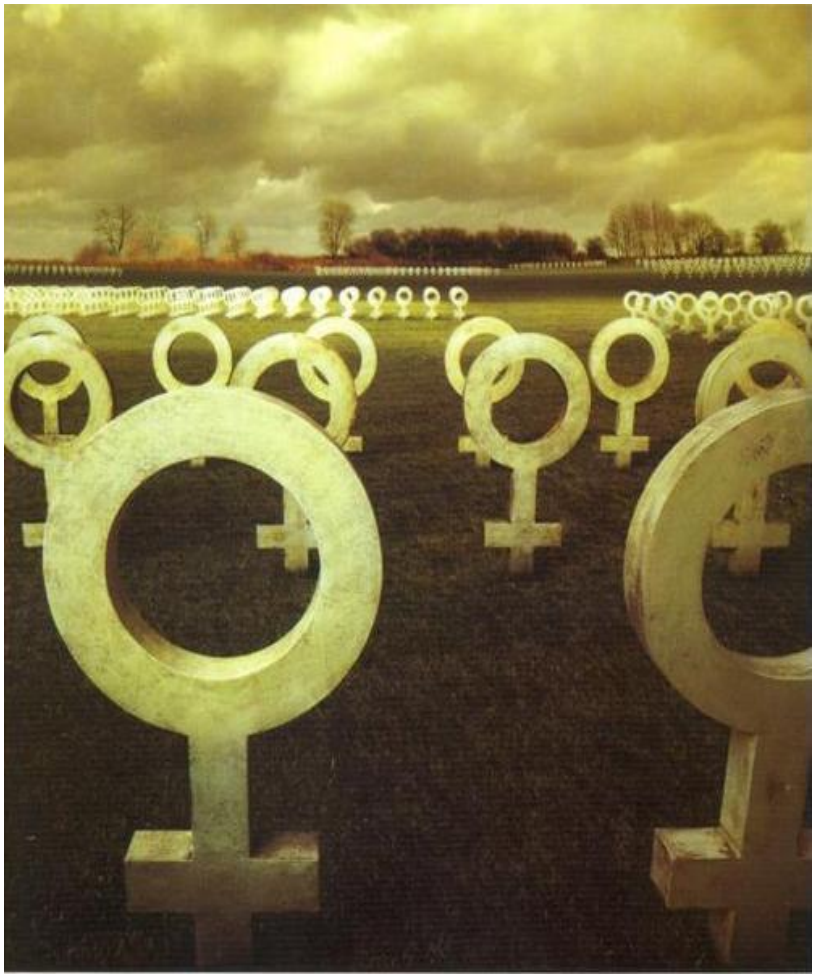
9/11/2017, Gradisca

Migena K., uccisa a coltellate dal marito da cui si stava separando. Secondo i giornali, la coppia stava "discutendo" sull'affido del figlio di 8 anni, che dormiva nella stanza accanto mentre la madre veniva uccisa.

15/6/2022, Codroipo

Elisabetta M., uccisa a coltellate dal marito: si stavano separando. Nell'abitazione al momento dell'omicidio c'erano anche le figlie minorenni della coppia.

18/4/2025, Udine Samia Bent Rejab Kedim, uccisa dal marito, si stavano separando. Lui era ai domiciliari, aveva due ore di permesso. Il figlio adolescente era sul posto.



In Italia tra il 2000 e il 2015, 1.600 « orfani speciali » (Baldry, 2017; Prandi, 2020)

VIOLENZA DA UN PARTNER/EX E COVID: UNA RICERCA IN FVG

Romito, Pellegrini, Saurel-Cubizolles, 2021

CAMPIONE: donne che si sono rivolte ai Centri del FVG dal 3 giugno al 30 settembre 2020
Interviste con questionari
Collaborazione Università-Cav

238 donne vittime di violenza da partner/ex partner
→104 convivono con il partner/ex
→134 <u>non</u> convivono con il partner/ex -> quasi tutte donne separate

Centri Antiviolenza
aderenti a D.i.Re. nel Friuli Venezia Giulia

goap Centro antiviolenza

VOCE DONNA CENTRO ANTIVIOLENZA

S.O.S. ROSA ODV

ASSOCIAZIONE da donna a DONNA

VIOLENZE DAL PARTNER/EX (prima del Covid)

Donne conviventi e non conviventi

TIPI DI VIOLENZA	conviventi (n=104)	non conviventi (n=134)	p
Violenza psicologica	97 %	98 %	ns
Controlli continui	66%	67 %	ns
Minacce di morte/di violenze	65 %	60%	ns
Violenza fisica	73 %	60 %	*
Violenza sessuale	35 %	26 %	ns
Stalking	40 %	62 %	**
Violenze via tel/web	44 %	73 %	**
Violenza economica	72 %	69 %	ns
Minaccia di suicidarsi	34 %	32 %	ns

* <= 0.05 ; ** < 0.01

VIOLENZE DEL PADRE SU FIGLI/E (prima del Covid)

Sotto-campione: 166 donne con figli/e

TIPI DI VIOLENZA	conviventi (n=71)	non conviventi (n=95)	p
Minacce di far male ai/alle figli/e, di portarli/e via	39%	58%	*
Violenza assistita	73%	78%	ns
Violenze dirette su figli/e	42%	56%	ns

* <= 0.05

Fattori che promuovono l'uscita dalla violenza del partner/ex

- Protezione, rifugio, sostegno (anche legale) alle donne, per almeno 2 anni dopo la separazione
- Risorse sociali: alloggio, sostegno economico e al lavoro (formazione), servizi educativi per l'infanzia/per adolescenti …
- Formazione alle donne per rientrare nel mondo del lavoro
- •Counseling specializzato per donne e bambini (non psicoterapia!)
- Applicazione delle leggi: misure cautelari; riconoscimento della violenza assistita
- •Contatti padri-figli in sicurezza o sospensione dei contatti
- •Servizi offerti dai Centri antiviolenza o dai servizi: «cestino delle risorse» (accompagnamento, self help, counseling, sostegno legale…) -> rispetto per l'autonomia della donna
- Formazione sulla violenza degli operatori dei servizi socio-sanitari e giudiziari.

(Salazar et al., 2009; Montero et al., 2015; Kelly et al. & Solace Women's Aid, 2004; Pomicino et al., 2018; Bastiani et al., 2019)